

✠ **In** nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi imperante domino nostro Constantino magno imperatore anno *quadragesimo* primo sed et romano magno imperatore eius filio anno quarto die *quartadecima mensis* aprilis indictione septima neapolis: Certum est nos venedictum umilem igumenum *monasterii* sanctorum sergii et vaschi qui nunc congregatus est in monasterio sanctorum theodori et sebastiani *qui appellatur casapicta* situm in viridiario. Una cum cuncta congregatione monachorum nominati sancti nostri monasterii: A presenti die promptissima voluntate: Commutabimus et tradidimus vobis leo filius quidem aligerni et maria honesta femina oc est iugales: IDest integra portione de domum. et de curte. et horticello ubi est. Cetrarius. qui est coniunctus cum nominata corte quantum et quomodo fuit *portio* quidem *theodori* germano et cognato vestro *que at* vos ipsis tetigit. et in nominato sancto nostro monasterio hobuenit pro *nominatos solidos* quidem leontum coniux quidem nominati theodori germano et cognato vestro dimisit per *suum dispositum* in nominato sancto nostro monasterio et nominatos solidos fiunt solidos centum quadraginta duos *bytianteos. posita vero* nominata domum. et iamdictum hortum in vico qui nominatur ficariola: una cum aheribus et *aspectibus arboribus* fructiferis vel infructiferis simul cum introito suo homnibusque eis *pertinentibus. unde* nihil nobis de homnibus nominatis aliquod remansit aut reservavimus nec in aliena persona *commisimus* potestate: excepto integrum hortum quod detinet nominatus sanctus noster monasterius quod in nostra *posterisque* nostris reservavimus potestate: Ita ut ha nunc et deinceps

✠ **Nel** nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nell'anno *quarantesimo* primo di impero del signore nostro Costantino grande imperatore ma anche nell'anno quarto di Romano grande imperatore, suo figlio, nel giorno *quattordicesimo del mese* di aprile, settima indizione, **neapolis**. Certo è che noi Benedetto, umile egùmeno del *monastero* dei santi Sergio e Bacco, che ora è congregato nel monastero dei santi Teodoro e Sebastiano chiamato **casapicta** sito in **viridiario** e tutta la congregazione dei monaci del predetto nostro santo monastero, dal giorno presente con prontissima volontà abbiamo permutato e consegnato a voi Leone, figlio invero di Aligerno, e Maria, onesta donna, coniugi, vale a dire per intero la porzione della casa e del cortile e dell'orticello dove è Cetrario che è adiacente al predetto cortile, quanto e in qual modo fu invero *porzione di Teodoro* fratello e cognato vostro *che a* voi stessi toccò e al predetto nostro santo monastero pervenne invero per *i predetti solidi che leontum*, coniuge invero del predetto Teodoro fratello e cognato vostro, lasciò per *suo disposto* all'anzidetto nostro santo monastero e i menzionati solidi *di Bisanzio* furono cento e quarantadue, *sita invero* la predetta casa e il già detto orto nel vicolo denominato **ficariola**, insieme con le luci e *le parti esterne*, con *gli alberi* fruttiferi e infruttiferi e con il suo ingresso e tutte le cose ad essi *pertinenti, di cui* a noi di tutte le cose menzionate niente rimase o riservammo né *affidammo* in potere di altra persona, eccetto per intero l'orto che detiene il predetto nostro santo monastero che riservammo in potere nostro e dei nostri *posteris*. Di modo che da ora e d'ora innanzi la predetta integra porzione *della* predetta casa e dell'anzidetto cortile e del

nominata integra portione *de* nominata domu et de iamdicta curte et de nominatum horticellum ubi est cetrarius qui est coniunta *cum* nominata curte quantum et quomodo fuit portio quidem nominati theodori germano et cognato vestro que a vos ipsis tetigit. et in nominato sancto nostro monasterio hobuenit pro nominatos solidos qui quidem nominata leontum coniux nominati theodori germano et cognato vestro dimisit per suum dispositum in nominato *sancto vestro monasterio* et nominatos solidos fiunt solidos centum quadraginta duos bytianteos. posita vero nominata domum *et iamdictum* hortum in vico qui nominatur ficariola: Una cum aheribus et aspectibus simul cum introito *suo homnibusque* sibi pertinentibus: De qua nihil nobis de omnibus nominatis aliquod remansit set in integro *sicut* superius legitur a nobis vobis sit commutatas et traditas in vestra vestrisque heredibus sit potestate quidquid exinde facere volueritis liverum semper haveatis potestate excepto ut superius diximus nominatus hortus quem detinet nominatus sanctus noster monasterius quod in nostra posterisque nostri *reservabivimus* potestate: et neque a nobis nominato venedicto umilis igumeno neque a posteris *nostris* nec a nominato sancto nostro monasterio nec a nobis personis summissis nullo tempore numquam vos nominato leo et maria iugales aut heredes. vestris quod absit haveatis exinde aliquando quacumque requisitione aut molestiam a nunc et imperpetuis temporibus: Insuper homni tempore *ego et posteris* meis vel nominatus sanctus noster monasterius exinde ab omni omine omnique persona in omnibus antestare et defensare promittimus absque homni vestra heredumque vestrorum damnietate: pro eo quod in presenti ad vicem in

menzionato orticello dove è Cetrario e che è adiacente *al* predetto cortile, quanto e in qual modo fu invero porzione del predetto Teodoro fratello e cognato vostro che a voi stessi toccò e al predetto nostro santo monastero pervenne per gli anzidetti solidi che invero la menzionata **leontum** coniuge del predetto Teodoro fratello e cognato vostro lasciò per suo disposto al predetto *vostro santo monastero* e gli anzidetti solidi di Bisanzio sono cento e quarantadue, sita invero la predetta casa *e il già detto* orto nel vicolo chiamato **ficariola**, insieme con le luci e le parti esterne e con il *suo* ingresso e *tutte le cose* ad essi pertinenti, di cui di tutte le cose menzionate niente a noi rimase ma per intero *come* sopra si legge da noi voi sia permutata e consegnata e in voi e nei vostri eredi sia quindi la potestà di farne quel che vorrete e ne abbiate sempre libera facoltà eccetto come sopra abbiamo detto il predetto orto che detiene il predetto nostro santo monastero che *riservammo* in potestà nostra e dei nostri posterì. E né da noi predetto Benedetto umile egumeno né dai *nostris* posterì né dall'anzidetto nostro santo monastero né da persone a noi subordinate in nessun tempo mai voi predetti Leone e Maria, coniugi, o i vostri eredi, che non accada, abbiate dunque mai alcuna richiesta o molestia da ora e per sempre. Inoltre, in ogni tempo *io e i miei posterì* e il predetto nostro santo monastero promettiamo pertanto di sostenervi e difendervi da ogni uomo e da ogni persona in tutto senza qualsiasi danno per voi e per i vostri eredi per quello che in presente a titolo di permuta e compensazione abbiamo accettato da voi, vale a dire per intero il piano superiore che è il vostro triclinio insieme con le sei once vostre del portico sottostante che è dalla parte di occidente come va in direzione della parte di settentrione fino al muro a secco dell'orto di Giovanni *figlio* di domino Sergio

commutatione recompesationisque accepimus a vobis: IDEst integra superiora triclinei vestri una cum sex uncias vestras de porticum subtus se qui est a parte occidentis quomodo badit directum in parte septentrionis usque ad maceria de hortum iohannis domini sergii prefecti postmodum vero monachi. sed a cantone de parietem nominati triclinei directum in nominata septentrionis parte usque ad nominata maceria de nominatum hortum iamdicti iohannis ambas partes ividem macerie facere deveamus: et si ego aut posteri mei ividem parietem frabritum cum calce . . . . . licentiam et potestatem haveamus ividem frabriri ad omni nostro expendio: Una cum aheribus et aspectibus simul cum introito suo homnibusque eis pertinentibus: Coherente sivi nominata superiora triclinei que vos nobis commutastis de uno latere parte orientis domum nominati iohannis sicuti inter se parietis exfinat. et de alio latere parte occidentis domum vestra que in vestra reservastitis potestatem sicuti inter se parietis exfinat. set una regia qui est in nominatum parietem una cum alia regia qui est subtus se in cellareum vestrum que in vestra reservastitis potestatem qui est et in nominatas sex uncias vestras de nominatum porticum quod vos nobis commutastitis nominate ambe regie nos et posteris nostris frabriri deveamus cum petra et calce ad omni nostro expendio. et de uno capite coheret parte septentrionis. et ex alio capite parte *predicti triclinei* vicus publicus: De qua nihil vobis aliquod reservastitis. sicuti et quomodo continet chartula commutationis nostre que vos nobis fecistitis ut inter nobis comvenit: Verumtamen stetit inter nobis ut si quobis tempore nos et posteris nostris sternimentum nominatum triclineum plus descendere voluerimus licentiam et

prefetto dopo invero monaco, ma dall'angolo della parete del predetto triclinio in direzione dell'anzidetta parte settentrionale fino al predetto muro a secco del menzionato orto del già detto Giovanni entrambe le parti ivi dobbiamo fare un muro a secco e se io o i miei posteri ivi una parete fabbricata con calce . . . . . licenza e facoltà abbiamo di costruire là con spese a nostro carico, insieme con le luci e *le parti esterne* e con il suo ingresso e tutte le cose ad essi pertinenti, confinante con il predetto piano superiore ove è il vostro triclinio che voi permutaste con noi, da un lato dalla parte di oriente la casa del predetto Giovanni come tra di essi una parete delimita, e da un altro lato dalla parte di occidente la casa vostra che riservaste in vostra potestà come tra di essi una parete delimita, ma una porta che è nella predetta parete insieme con una altra porta che è sotto nel cellario vostro che riservaste in vostro possesso che è anche nelle predette sei once vostre del predetto portico che voi avete permutato con noi, le anzidette due porte noi ed i nostri posteri dobbiamo chiudere con pietre e calce con ogni spesa a nostro carico, e da un capo confina dalla parte di settentrione e da un altro capo dalla parte *del predetto triclinio* il vicolo pubblico, di cui niente per voi riservaste, come e in qual modo contiene l'atto nostro di permuta che voi avete fatto a noi come tra noi fu convenuto. Invero fu stabilito fra noi che se in qualsiasi tempo noi ed i nostri posteri volessimo abbassare il pavimento del predetto triclinio ne abbiamo licenza e facoltà e se volessimo innalzare il tetto dello stesso similmente ne abbiamo licenza e facoltà soltanto di quanto è la predetta casa vostra che avete riservata in vostro possesso, ma l'angolo della parete del predetto triclinio che è dalla parte di oriente che è nell'anzidetto vico pubblico noi ed i nostri posteri dobbiamo riparare con ogni spesa a nostro

potestatem haveamus: et si tectum eius plu ascendere voluerimus similiter licentiam et potestatem haveamus tantum quantum est nominata domus vestra que in vestra reservastitis potestate. set cantone de parietem nominati triclinei qui est a parte orientis qui est in prenommatum bicum publicum nos et posteris nostris illut conciare deveamus ad omni nostro expendio: et fecistis vos et heredes vestris nobis posterisque nostris . . . . . omne omine homnique persona antestare et defensare sicuti ipsa chartula nostra continet quas nobis fecistis: ut inter nobis convenit: Si autem aliter fecerimus nos aut posteris nostris vel nominatus sanctus noster monasterius et non adimpleverimus vobis vestrisque heredibus omnibus nominatis ut super legitur tunc componimus vobis auri solidos triginta sex bytianteos et hec chartula commutationis ut super legitur sit firma: scripta per manum sergii scriptoris discipulo domini gregorii curiali et scriniarius per nominata septima indictione ✠

✠ ΒΕΝΕΔΙΚΤΟΥΣ ΗΓΟΥΜΕΝΟΥΣ  
✠ ΕΓΩ ΙΩ ΠΡΕΣΒΥΤΕΡ CCOYB ✠

✠ Ιω πρε ετ μο σουβ ✠ ✠ εγω  
γρεγοριους δευτουος μο σουβ ✠

✠ Ego theodorus filius domini cesarei  
rogatus a suprascripto igumeno testi  
subscripsi et suprascriptam  
commutationem confiteor percepisse ✠

✠ ΕΓΩ CΤΕΦΑΝΟΥC ΦΙΛΙΟΥC ΔΝ  
ΓΡΕΓΟΡΗ ΡΟΓΑΤΟΥC Α CCTO  
ΗΓΟΥΜΕΝΟ ΤΕCΤΗ CΟΥΒ ΕΘ CCTA  
ΚΟΜΟΥΤΑΖΙΟΝΕ ΚΟΝΦ  
ΠΕΡΚΕΠΙCCE ✠

✠ Ego gregorius filius domini iohannis  
rogatus a suprascripto igumeno testi  
subscripsi et suprascripta comutatione  
confiteor percepisse ✠

✠ Ego gregorius Curialis et  
scriniarius Complevi per nominata

carico. E voi e i vostri eredi avete fatto *promessa* a noi ed ai nostri posteri di *sostenerci* e *difenderci* da ogni uomo e da ogni persona come contiene lo stesso atto nostro che avete fatto a noi, come fu stabilito tra di noi. Se poi diversamente faremo noi o i nostri posteri o il predetto nostro santo monastero e non adempiremo per voi ed i vostri eredi tutte le cose anzidette come sopra si legge allora paghiamo come ammenda a voi trentasei solidi aurei di Bisanzio e questo atto di permuta, come sopra si legge, rimanga fermo, scritto per mano dello scrivano Sergio, allievo di domino Gregorio curiale e scriniario, per la predetta settima indizione ✠

✠ Benedetto egumeno ✠ Io presbitero  
Giovanni sottoscritti ✠

✠ Io Giovanni, presbitero e monaco,  
sottoscritti ✠ ✠ Io Gregorio devoto  
monaco sottoscritti ✠

✠ Io Teodoro, figlio di domino  
Cesario, pregato dal soprascritto egumeno,  
come teste sottoscritti e la soprascritta  
permuta riconosco che è stata percepita. ✠

✠ Io Stefano figlio di domino Gregorio  
pregato dal soprascritto egumeno come  
teste sottoscritti e la soprascritta permuta  
riconosco che è stata percepita. ✠

✠ Io Gregorio, figlio di domino  
Giovanni, pregato dal soprascritto  
egumeno, come teste sottoscritti e la  
soprascritta permuta riconosco che è stata  
percepita. ✠

✠ Io Gregorio. curiale e scriniario,  
completai per la predetta settima  
indizione.

septima indictione.	
---------------------	--